



Monitoraggio delle tariffe del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani nella Regione Liguria

giugno 2014

ref.
ricerche

Principali risultati

Le tariffe del Servizio di gestione dei Rifiuti Urbani sono caratterizzate da una variabilità sostenuta, sia a livello nazionale che regionale.

Per le imprese considerate, la variabilità risulta elevata.

L'impatto conseguente all'adozione della TARI è influenzato dal regime vigente in precedenza (TARSU, TIA o TARES).

Il passaggio a TARI pesa maggiormente per le utenze a maggior producibilità di rifiuto e soprattutto nelle realtà territoriali che non adottavano aliquote aderenti al principio del «chi inquina paga».

La ricognizione

Alla prima metà del mese di giugno 2014, i comuni che hanno deliberato le aliquote della nuova TARI sono 15, che interessano complessivamente una popolazione di circa **230 mila abitanti** (circa **il 17% della popolazione obiettivo**, i comuni con più di 5 mila abitanti).

Di questi, nel 2012, tutti eccetto uno erano ancora in regime TARSU.

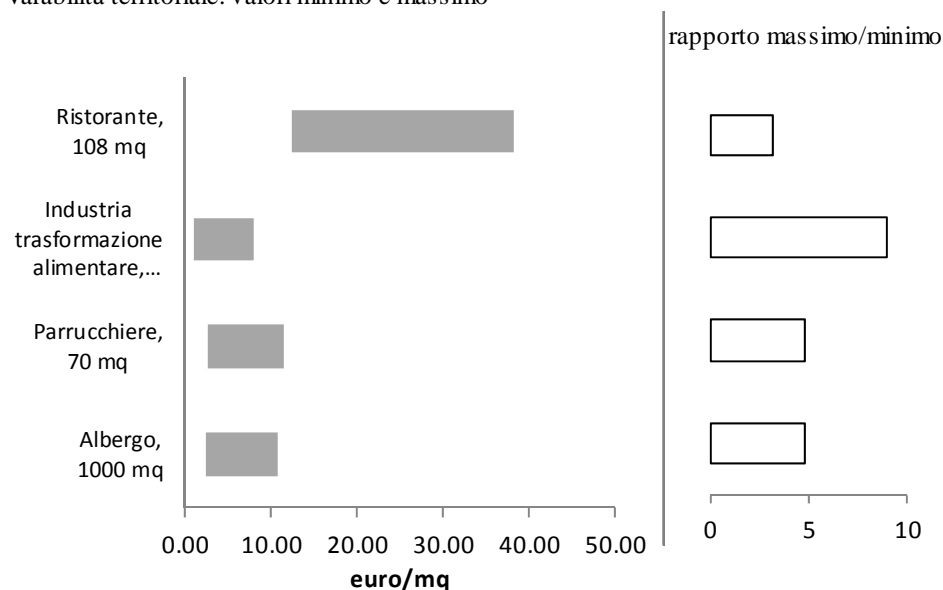
Spostandosi da un Comune all'altro si spende fino a nove volte di più

Spesa unitaria - euro/mq, Anno 2014

	Albergo, 1000 mq	Parrucchiere, 70 mq	Industria trasformazione alimentare, 3000 mq	Ristorante, 108 mq
<i>Numero di Comuni</i>	14	15	15	15
<i>Popolazione</i>	225 172	230 778	230 778	230 778
Media ponderata	5.13	6.57	3.87	20.19
Media semplice	4.77	6.07	3.57	19.83
Min	2.24	2.39	0.89	12.19
Max	10.81	11.51	7.97	38.39

Spesa unitaria - euro/mq, Anno 2014

Varabilità territoriale: valori minimo e massimo



La **variabilità** della spesa delle **utenze non domestiche** è **molto accentuata** e raggiunge la misura massima nel caso dell'industria di trasformazione alimentare: il rapporto tra massimo e minimo è di 1:9. Il maggior valore della media ponderata, invece, riflette un maggior livello della spesa nei Comuni più popolosi.

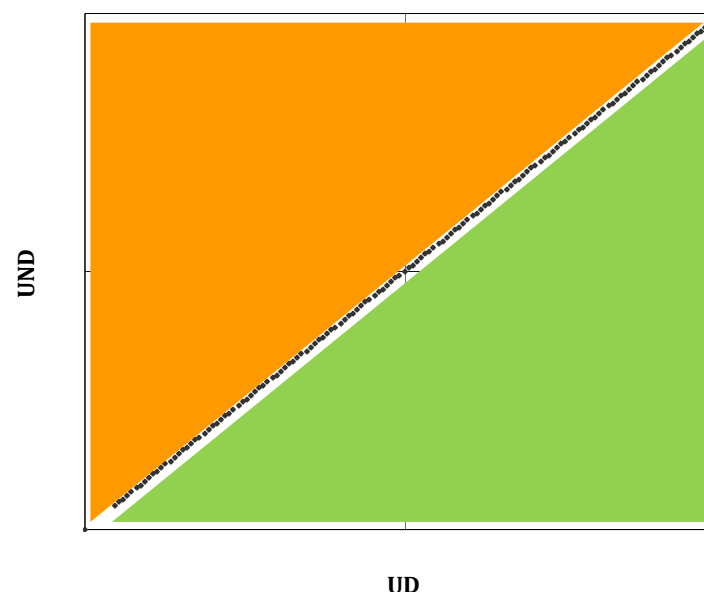
La ripartizione del carico tra famiglie ed imprese: una duplice lettura

Posizionamento della spesa

UND	<p>2</p> <p>UD < media UND > media</p>	<p>1</p> <p>UD > media UND > media</p>
	<p>3</p> <p>UD < media UND < media</p>	<p>4</p> <p>UD > media UND < media</p>
	UD	

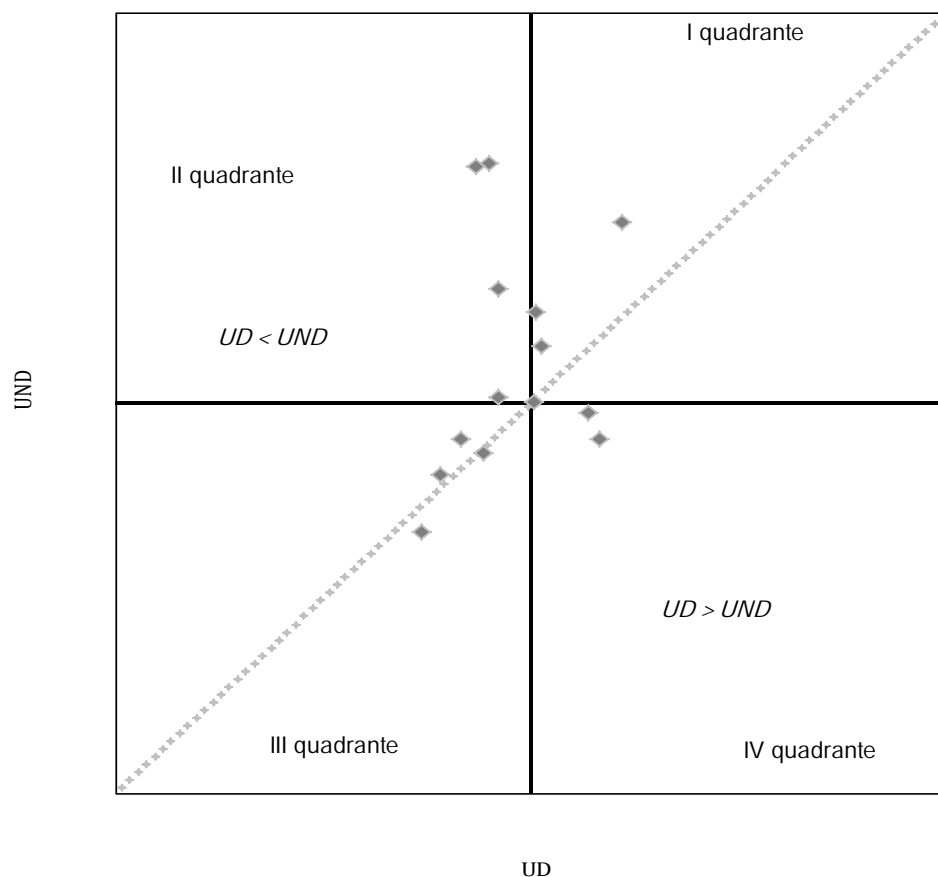
1. famiglie e imprese pagano più della media
2. le imprese pagano più della media, le famiglie meno
3. famiglie e imprese pagano meno della media
4. le famiglie pagano più della media, le imprese meno

Distribuzione del carico



- sotto la bisettrice il carico tariffario grava di più sulle famiglie
- sopra la bisettrice il carico tariffario grava di più sulle imprese
- lungo la bisettrice il carico è distribuito in misura uniforme

Spesa annua indicizzata, Anno 2014
Numeri indici, media regionale =100

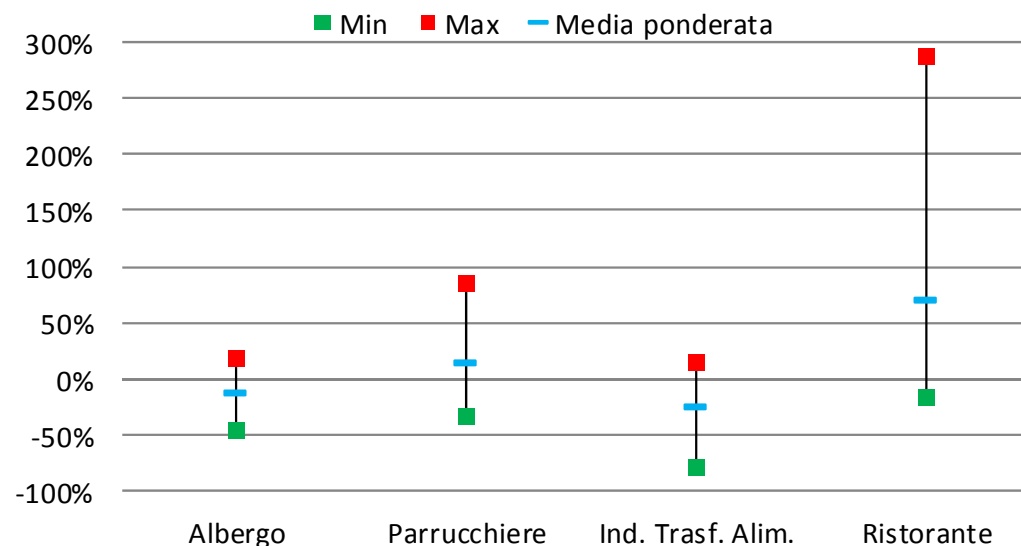


- 9 sono i comuni che si collocano sopra la bisettrice: la distribuzione del carico tariffario è, quindi, relativamente **sfavorevole per le imprese**.
- 3 sono i comuni che si collocano sotto la bisettrice: la distribuzione del carico tariffario è, quindi, relativamente **sfavorevole per le famiglie**.
- 2 sono i comuni che hanno una ripartizione dei costi **equa** tra le due categorie di utenza.
- 5 comuni registrano un livello di spesa per le imprese **inferiore** alla media regionale, 8 per quanto riguarda le famiglie.
- 6 comuni registrano un livello di spesa per le imprese **superiore** alla media regionale, 3 per quanto riguarda le famiglie.
- 3 comuni registrano un livello di spesa per le imprese **allineato** alla media regionale, 3 per quanto riguarda le famiglie.

La variazione della spesa nel biennio 2012- 2014

Variation %, 2014 - 2012

Varabilità territoriale: valori minimo, massimo e medio

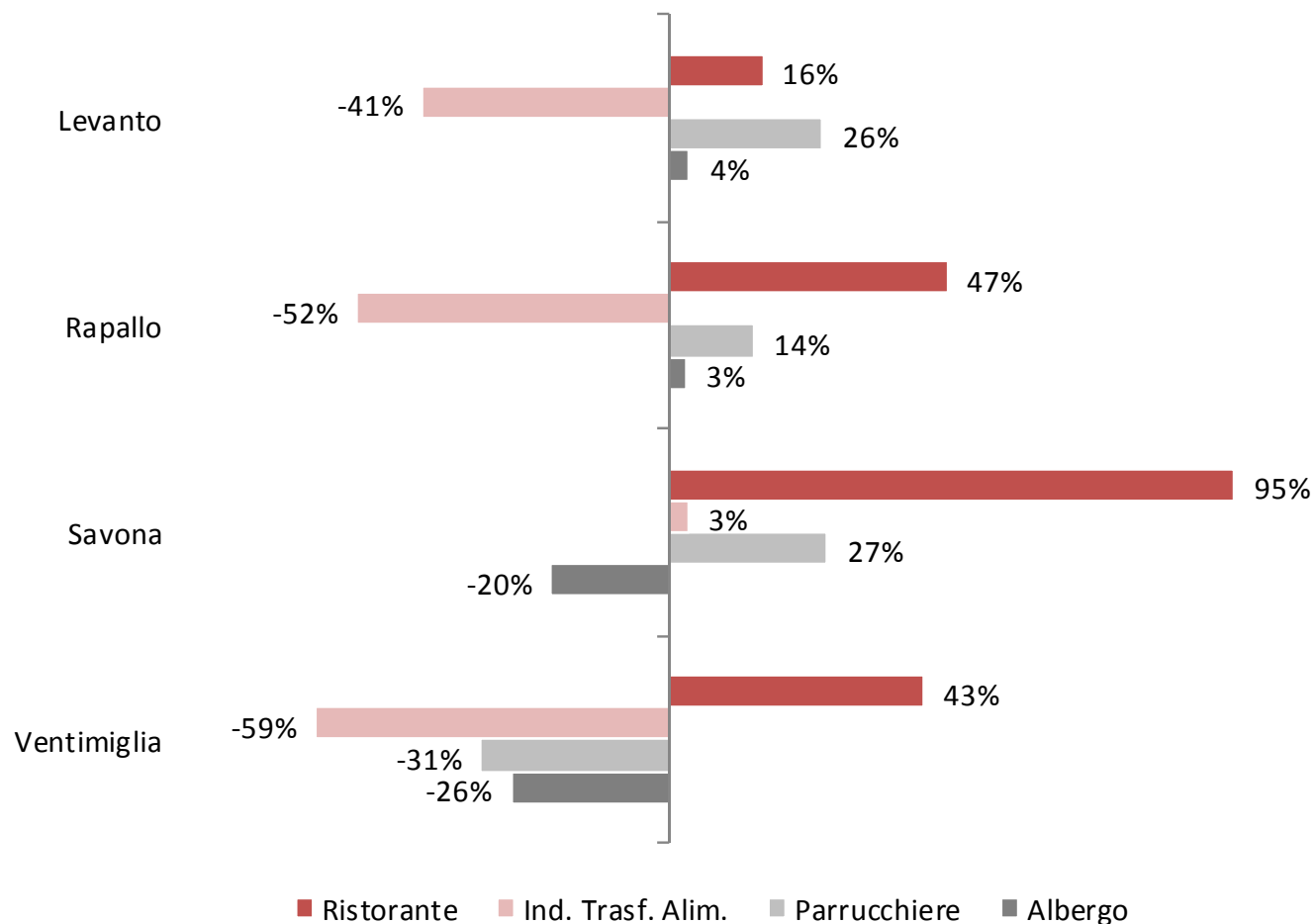


L'andamento della spesa profila una situazione eterogenea: le variazioni si differenziano a seconda dei profili, registrando anche valori negativi.

L'ampia variabilità registrata dipende dalla presenza di comuni che, prima del passaggio a TARI, adottavano regimi di determinazione delle tariffe non aderenti al principio europeo «chi inquina paga»

La TARI pesa di più per le imprese a maggiore producibilità di rifiuti

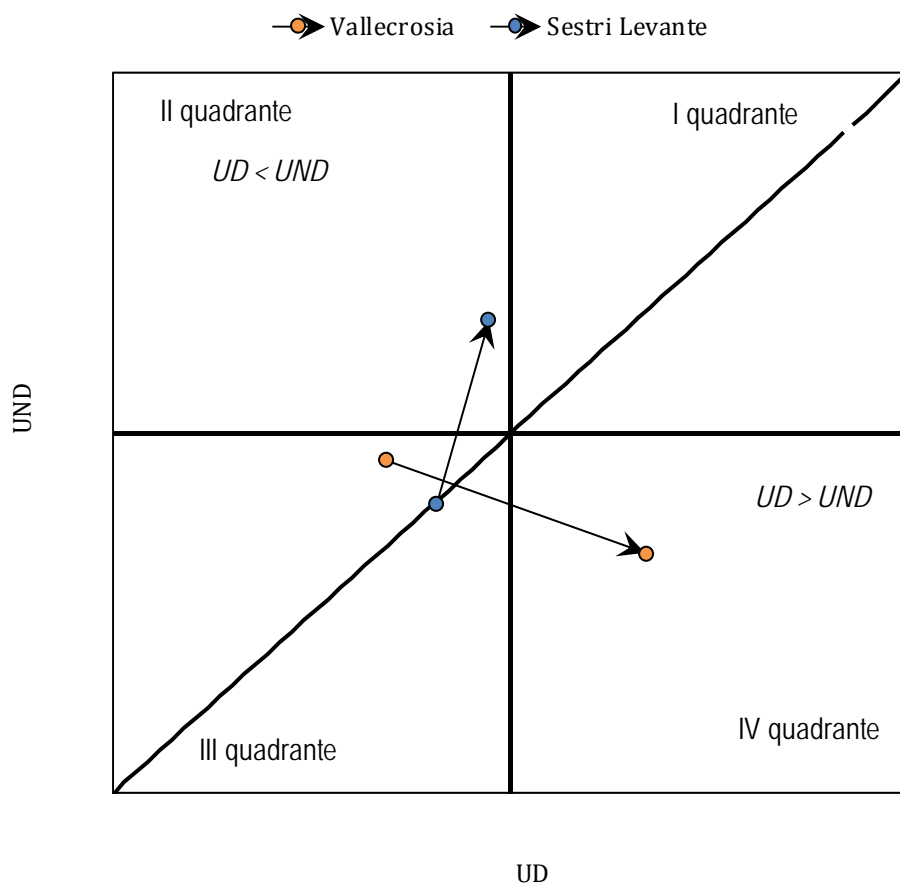
**Variazioni della spesa all inclusive nei principali Comuni
2014/2012**



Il passaggio a TARI e la distribuzione del carico tariffario

Spesa annua indicizzata, Anno 2014

Numeri indici, media regionale = 100



Con l'introduzione della TARI alcuni Comuni hanno rimodulato il carico tariffario, spostando l'onere tra famiglie e imprese. Ad esempio Sestri Levante ha caricato più le utenze non domestiche rispetto alle domestiche che nel 2014 si trovano in una posizione di relativo «vantaggio».

In direzione contraria si è mosso il Comune di Vallecrosia: nel 2012 le famiglie registravano una spesa relativamente inferiore, mentre nel 2014 il carico tariffario da loro sostenuto è cresciuto, tanto da essere relativamente superiore a quello delle imprese.

L'eterna riforma:

dalla TARSU alla IUC passando dalla TIA1/TIA2 e la TARES

	TARSU	TIA1	TIA2	TARES	IUC
	<i>Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani</i>	<i>Tariffa di Igiene Ambientale</i>	<i>Tariffa di Integrata Ambientale</i>	<i>Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi</i>	<i>Imposta Unica Comunale</i>
documento istitutivo	d.lgs 507/1993	d.lgs. 22/1997	d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale)	d.l. 201/2011	Legge di stabilità 2014
ostacoli all'adozione	introduce organicità alla previgente normativa	avrebbe dovuto sostituire la TARSU, ma si sono susseguite proroghe dei termini	più rinvii all'applicazione, per la quale poi si è adottato il D.P.R. 158/99 (per la TIA1)	il d.l. 102/2013, ha "salvato" i regimi previgenti	sostituirà i regimi previgenti, TARES e IMU (introduce la c.d. <i>Service Tax</i>)
articolazione	unica aliquota, ma differenziata in base all'utenza domestica e non domestica (in €/m ²)	Quota fissa - copertura costi fissi (spazzamento, riscossione...) Quota variabile - copertura costi fissi (può essere commisurata ai rifiuti conferiti)	Quota fissa - copertura costi fissi (spazzamento, riscossione...) Quota variabile - copertura costi fissi (può essere commisurata ai rifiuti conferiti)	copertura costi di gestione dei rifiuti urbani (fisso + variabile) finanziamento dei servizi indivisibili (0.30 euro/m ²)	TARI - copertura costi per la gestione dei rifiuti urbani (adottato DPR 158/99) TASI - copertura dei servizi indivisibili + IMU (accertati sul valore catastale)
imposte	accisa erariale del 10% addizionale provinciale 1 - 5%	IVA pari al 10% (fino al 2009) addizionale provinciale 1 - 5%	IVA pari al 10% addizionale provinciale 1 - 5%	addizionale provinciale 1 - 5%	addizionale provinciale 1 - 5%
presupposto	occupazione di uno o più spazi, adibiti a qualsiasi uso dove il servizio di smaltimento rifiuti è reso in maniera continuativa. (natura di imposta)	interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti	interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti	interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti (base imponibile pari all'80% della superficie catastale)	TASI+IMU - pagate dal proprietario TARI - interessa chiunque occupi o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti
limite di copertura	50% del costo di esercizio 70% per i comuni in squilibrio finanz. 100% per i comuni in stato di dissesto	100% del costo di esercizio	100% del costo di esercizio	100% del costo di esercizio	100% del costo di esercizio
obiettivi del provvedimento	Prevenire la produzione di rifiuti Limitare l'incidenza sull'uomo e sull'ambiente Gestione diretta o mediante municipalizzata Finanziamento tramite tassa	Superare la frammentazione delle gestioni (promossa l'istituzione degli ATO e gestione integrata) Integrato dal D.P.R. 158/99 (Metodo normalizzato) sui criteri di applicazione della tariffa. Introduzione del principio "chi inquina paga".	Unicità di governo: istituzione obbligatoria delle AATO e rafforzato il principio della gestione integrata Per le modalità di applicazione rimanda esplicitamente al regolamento di determinazione della TIA1 (D.P.R. 158/99)	Per le modalità di applicazione si rimanda esplicitamente al regolamento di determinazione della TIA1 (D.P.R. 158/99)	Anche in questo caso, per le modalità di applicazione si rimanda esplicitamente al regolamento di determinazione della TIA1 (D.P.R. 158/99)

La disciplina della TARI

La disciplina della TARI rimane sostanzialmente immutata rispetto al 2013 e costituisce il consolidamento, con alcune modifiche, della disciplina Tares semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013.

Modalità di calcolo

in base ai metri quadrati dell'immobile

in base al numero delle persone

in base alla tipologia di rifiuto prodotto

- Medesimi presupposti impositivi della Tares:
i comuni possono decidere (comma 651) di applicare la TARI **commisurando le tariffe ai criteri determinati con il D.P.R. 158/1999**, ovvero potranno utilizzare **criteri alternativi** (comma 652), basati sul rispetto del **principio «chi inquina paga»**.

Il d.l. 16/2014 ha comunque previsto che:

"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, [...] il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 [...] inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b"

L'impatto della TARI in Liguria

UtENZE domestiche, profili tipo, numero dei componenti e superficie imponibile
euro/mq, var.% 2014/2012

Capoluoghi	euro/mq - Anno 2014			VAR % 2014/2012		
	1 c - 50 mq*	3 c - 108 mq	5 c - 120 mq	1 c - 50 mq	3 c - 108 mq	5 c - 120 mq
Bordighera	2.87	3.85	4.92	-5%	27%	63%
Taggia	2.59	3.17	4.17	-36%	-21%	4%
Vallecrosia	3.31	3.88	4.69	84%	116%	161%
Ventimiglia	3.52	4.15	4.96	-12%	4%	24%
Albissola Marina	2.72	3.27	3.58	-1%	19%	30%
Cairo Montenotte	1.79	2.06	2.51	18%	35%	65%
Carcare	1.39	1.90	2.54	-26%	1%	36%
Celle Ligure	2.04	2.77	3.72	-35%	-13%	18%
Savona	2.73	3.09	3.86	17%	32%	65%
Vado Ligure	1.97	2.43	2.68	8%	33%	47%
Cogoleto	2.64	2.48	2.78	-7%	-3%	-3%
Rapallo	2.24	2.51	3.08	-22%	-13%	7%
Sestri Levante	2.33	2.89	3.13	10%	36%	47%
Levanto	2.18	2.33	3.08	-11%	-11%	3%
media ponderata	2.55	2.99	3.65	-1%	17%	40%
MIN	1.39	1.90	2.51	-36%	-21%	-3%
MAX	3.52	4.15	4.96	84%	116%	161%

* Non tiene conto delle riduzioni per unico occupante

Fonte: REF Ricerche

L'impatto della TARI in Liguria

Utenze non domestiche, categoria di attività economica

euro/mq, var.% 2014/2012

Capoluoghi	euro/mq - Anno 2014				VAR % 2014/2012			
	Albergo	Parrucchiere	Ind. Trasf. Alim.	Ristorante	Albergo	Parrucchiere	Ind. Trasf. Alim.	Ristorante
	1000 mq	70 mq	3000 mq	180 mq	1000 mq	70 mq	3000 mq	180 mq
Bordighera	3.52	5.11	3.18	19.26	-3%	-12%	-18%	77%
Taggia	3.64	7.64	5.47	15.46	-10%	n.d.	n.d.	-13%
Vallecrosia	3.53	5.50	1.42	20.71	6%	-31%	-78%	53%
Ventimiglia	6.49	8.87	5.51	33.40	-26%	-31%	-59%	43%
Albissola Marina	-	4.85	3.98	17.15	n.d.	-20%	-28%	16%
Cairo Montenotte	2.98	3.08	2.37	15.70	-46%	85%	n.d.	185%
Carcare	2.24	2.58	0.89	13.17	-34%	n.d.	-68%	288%
Celle Ligure	3.98	5.31	2.54	24.59	-16%	-33%	n.d.	73%
Savona	6.13	7.43	3.92	22.87	-20%	27%	3%	95%
Vado Ligure	3.60	5.16	2.66	13.77	1%	31%	-64%	90%
Cogoleto	10.81	11.51	4.33	25.99	-19%	-18%	-18%	-16%
Rapallo	4.29	4.94	1.72	12.61	3%	14%	-52%	47%
Sestri Levante	4.82	7.33	7.97	12.23	18%	38%	14%	32%
Levanto	8.41	9.32	5.51	38.39	4%	26%	-41%	16%
media ponderata	5.13	6.57	3.87	20.19	-11%	6%	-37%	70%
MIN	2.24	2.58	0.89	12.23	-46%	-33%	-78%	-16%
MAX	10.81	11.51	7.97	38.39	18%	85%	14%	288%

Fonte: REF Ricerche